

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2324 del 11/12/2013

Prot n° 201305638 del 28/11/2013

Ditta proponente EUROFIN AUTODEMOLIZIONI SRL

Oggetto Realizzazione e gestione di impianto di autodemolizioni

Comune dell'intervento ARI Località contrada Foro

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All IV punto 7 lett. Z.a e Z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: dott.ssa Di Cesare (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

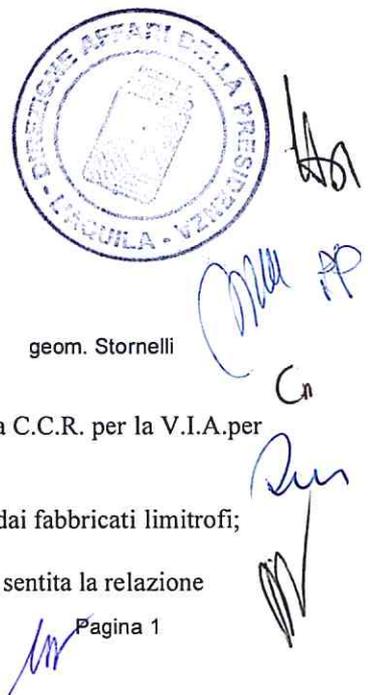
geom. Stornelli

Premesso che il progetto di che trattasi, con giudizio n 2232 del 04/06/2013 è stato rinviato da C.C.R. per la V.I.A. per la seguente motivazione:

In quanto è necessario trasmettere:

- 1) Tavola di dettaglio che evidenzi le distanze dell'impianto dal confine demaniale fluviale e dai fabbricati limitrofi;
2) Studio previsionale di impatto acustico a firma di un tecnico abilitato.

Premesso inoltre che con giudizio n 2292, sempre il C.C.R. per la V.I.A., in data 24/09/2013, sentita la relazione





## GIUNTA REGIONALE

istruttoria predisposta dall'ufficio, L'arta in relazione alla valutazione di impatto acustico presentata dalla ditta riferisce alla commissione che la stessa risulta non attendibile, come evidenziato alla relazione allegata al presente parere. la corretta applicazione, infatti alle norme internazionali disponibili in materia di impatto acustico, per il calcolo della propagazione sonora in campo aperto evidenzierebbe un netto superamento del valore limite differenziale nel tempo di funzionamento della sorgente in tutti e tre i ricettori, in contrasto con il criterio localizzativo di case sparse di cui alla L.R.45/07, rinviava nuovamente la pratica per la seguente motivazione: E' necessario approfondire lo studio di impatto acustico al fine di superare le criticita' come sopraevidenziate. Prima di passare ad illustrare l'integrazione, si riporta di seguito la precedente istruttoria.

La pratica di cui all'oggetto è stata pubblicata sul B.U.R.A. il giorno 09/01/2013 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

L'impianto risulta ubicato in località Val di Foro "zona industriale, snc, nel Comune di ARI (CH).

L'impianto oggetto di V.A. rientra, ai sensi dell'Allegato IV al D.Lgs.4/2008, nella categoria di opere di cui al punto 7: lettera t : Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

- lettera z.a : Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- lettera z.b : Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il sito oggetto di studio è di proprietà della Ditta EUROFIN AUTODEMOLIZIONI SRL con legale rappresentante Sig. Frea Giuliano.

E' distinto in catasto al foglio n° 1 particelle 4075 - 4079 - 4085 - 4091 (vedi tav. 1) ed ha una superficie totale di circa 4758 mq di cui 458 mq costituiti da un capannone esistente.

Il sito risulta ad oggi delimitato da una recinzione, costituita da un muretto (diverse altezze) in cemento armato, da un capannone in prefabbricato e da un'area pavimentata con massetto in cemento impermeabile di spessore di circa 10 cm. Dotato di pendenze e canalizzazione per la raccolta delle acque di piazzale, le quali saranno convogliate, sulla base della suddivisione implementata, nei rispettivi impianti di trattamento chimico-fisico o di dissabbiamento disoleazione, prima di essere immesse in acque superficiali.

L'impianto proposto, della potenzialità massima di 86.700 ton/annue per i rifiuti non pericolosi e 9300 per rifiuti pericolosi, ha lo scopo di garantire la corretta gestione nella fase di fine vita dei veicoli per mezzo di una specifica attività di trattamento che ne

massimizza le frazioni da inviare ad oggettive fasi di recupero nonché una riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica. Quanto sopra permette il raggiungimento di obiettivi legislativi, territoriali ed ambientali di notevole importanza quali:

- Recupero della maggiore frazione possibile dai veicoli in disuso;
- Massimizzazione del recupero oggettivo di rifiuti al fine di ridurre il quantitativo inviato in discarica;

### Quadro di riferimento programmatico

Il sito nel quale si vuole realizzare l'impianto di autodemolizione è ubicato nel comune di ARI ed in particolare è situato in località Val di Foro - zona industriale snc. La zona è localizzata a circa 3 KM dal centro abitato di ARI (per una migliore definizione della

posizione si veda la tavola allegata: TAVOLA 1 ( Inquadramento territoriale). L'area di proprietà della ditta Eurofin confina con proprietà della stessa ditta a NE, a SE e NW e con altra proprietà sul lato SW.

In questa sezione verranno esaminati i rapporti che intercorrono tra l'area in cui è ubicata l'opera ed i diversi vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

In particolare saranno osservati le relazioni con i seguenti strumenti:

Aspetti urbanistici e territoriali (PRG) (Sub area D3: industriale ed artigianale di espansione)

Uso del suolo; (seminativo, vigneti, oliveti:)

Piano paesistico regionale; (Fuori piano paesistico)

Vincolo idrogeologico-forestale; (presente)

Aree esondabili - PSDA Regione Abruzzo; (non presente)

Aree in frana o erosione - PAI Regione Abruzzo; (non presente)

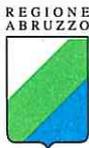
Aree naturali protette, vincolo paesaggistico e archeologico; (presente vincolo paesistico)

Aree SIC - ZPS (Siti Natura 2000- Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva uccelli 79/409/CEE); (non presente)

Per la cartografia relativa a tutti i vincoli elencati si veda l'allegato: TAVOLA A2 - Carta dei vincoli.

Per quanto concerne i criteri localizzativi con la L.R.45/07 si fa osservare che:





## GIUNTA REGIONALE

- 1) Viene dichiarato che l'impianto dista ml 70 dal fiume Foro invece il capannone esistente parrebbe trovarsi a circa ml 40 dal confine demaniale del fiume Foro; (escudente) (penalizzante oltre i 50).
- 2) E' penalizzante in area a vincolo idrogeologico;
- 3) Viene dichiarato che non vi sono case nel raggio di ml 50 ( entro è escludente), parrebbe rientrare entro i ml 50. Preferenziale in aree industriali.

### Quadro di riferimento Progettuale

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione ed alla successiva gestione di un impianto dedicato alla demolizione di autoveicoli fuori uso, al trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi finalizzati al loro effettivo recupero nonché alle attività di

messa in riserva, deposito-ricondizionamento-raggruppamento preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi in località C.da Foro nel Comune di ARI (CH).

L'intervento insisterà su una superficie complessiva (terreno più capannone) di circa 4758 mq, per la quale gli attuali strumenti di pianificazione territoriale prevedono una destinazione sub area D3 artigianale/industriale di espansione del vigente P.R.E (vedi tav.

1: stralcio prg con ubicazione area sito). In particolare il sito è distinto catastalmente al foglio n° 1 particelle 4075 - 4079 - 4085 - 4091 (vedi tav. 1: stralcio catastale con ubicazione area sito); all'interno della particella 4091 è stato realizzato un ufficio

industriale di circa mq 458. L'area scoperta adibita a piazzale e realizzata con massetto cementizio impermeabile, è stata suddivisa in due aree "A1" ed "A2" (vedi tav. 3 per suddivisione) rispettivamente con superficie di 2360 e 1860 mq.

Il progetto prevede che l'impianto sia composto da:

- 1) Capannone (area lavorazioni), destinato all'attività di trattamento degli autoveicoli nonché alla messa in riserva-deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, avente superficie pari a Mq 300. Inoltre, all'interno del capannone sono presenti uffici, spogliatoi, bagni e locale refettorio destinati alle maestranze per un totale di circa mq. 158.
- 2) Aree interne A e B dedicate al trattamento dei veicoli da bonificare.
- 3) Aree interne da A1 ad A7 e da B1 a B7 dedicate al deposito dei rifiuti pericolosi derivanti dall'attività di autodemolizione.
- 4) Area interna denominata AA dedicata al trattamento dei cavi elettrici.
- 5) Area interna denominata AB dedicata al trattamento di rifiuti metallici non ferrosi.
- 6) Area esterna denominata AC dedicata al trattamento di imballaggi misti.
- 7) Area esterna denominata AD dedicata al trattamento di carta e cartone ed alla messa in riserva/deposito di rifiuti non pericolosi.
- 8) Area esterna denominata AE dedicata alla messa in riserva/deposito di rifiuti lignei non pericolosi.
- 9) Area esterna denominata C dedicata al deposito in ingresso di veicoli da bonificare.
- 10) Aree esterne denominate D ed E dedicate alla messa in riserva/deposito dei rifiuti imballaggi inquinati, filtri olio e materiali assorbenti classificati quali speciali pericolosi.
- 11) Area esterna denominata F dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto speciale pericoloso "airbag fuori uso" proveniente dall'attività di autodemolizione.
- 12) Aree interna denominata G dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto speciale non pericoloso "pastiglie freno" proveniente dall'attività di autodemolizione
- 13) Area interna denominata H dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto speciale pericoloso "materiale assorbente/stracci" proveniente dall'attività di autodemolizione.
- 14) Area esterna denominata I dedicata alla messa in riserva/deposito di rifiuti del vetro classificati quali speciali non pericolosi.
- 15) Area esterna denominata L dedicata al trattamento di rifiuti plastici classificati quali speciali non pericolosi.
- 16) Area esterna denominata M dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto "catalizzatori esausti" classificato quale speciale non pericoloso.
- 17) Area esterna denominata N dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto "serbatoi per gas liquido", classificato quale speciale non pericoloso.
- 18) Area esterna denominata O dedicata al trattamento del rifiuto "metalli non ferrosi" classificato quale speciale non pericoloso.
- 19) Area esterna denominata P dedicata al trattamento del rifiuto "metalli ferrosi" classificato quale speciale non pericoloso.
- 20) Area esterna denominata Q dedicata alla messa in riserva/deposito del rifiuto "pneumatici esausti" classificato quale speciale non pericoloso.
- 21) Area esterna denominata R destinata alla messa in riserva/deposito preliminare di accumulatori e batterie



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten initials]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



## GIUNTA REGIONALE

classificate quali speciali pericolosi e non pericolosi.

22) Area esterna denominata S destinata al trattamento di rifiuti plastici classificati quali speciali non pericolosi.

23) Area esterna denominata T destinata al trattamento del rifiuto "motori/organi di trasmissione" classificato quale speciale non pericoloso.

24) Area esterna denominata U destinata al trattamento di apparecchiature elettriche classificate quali speciali non pericolosi.

25) Area esterna denominata V destinata al trattamento del rifiuto "veicoli fuori uso" classificato quale speciale non pericoloso nonché al deposito dei veicoli fuori uso precedentemente bonificati nelle aree interne A e B.

26) Area esterna denominata W destinata alla messa in riserva del rifiuto "veicoli fuori uso" successivamente alle attività di riduzione volumetrica eseguite per mezzo di apposita presso-cesoia.

27) Area esterna denominata AI destinata alla messa in riserva/deposito del rifiuto denominato "sovrullo" proveniente dalle attività di trattamento meccanico di rifiuti classificato quale speciale non pericoloso.

28) Area esterna denominata AF destinata alla messa in riserva del rifiuto denominato Cavi elettrici classificato quale speciale non pericoloso.

29) Area esterna denominata AG destinata al trattamento di rifiuti metallici non ferrosi classificati quali speciali non pericolosi.

30) Area esterna denominata AH destinata al trattamento di rifiuti metallici ferrosi classificati quali speciali pericolosi.

31) Area esterna atta ad accogliere la presso cesoia.

32) Area esterna atta ad accogliere il sistema di trattamento acque (impianto di depurazione chimico-fisico ed impianto di disoleazione).

L'intera area oggetto di intervento è delimitata da un apposito muro di recinzione in calcestruzzo di diverse altezze (da circa 1.0 m a circa 3.5 m). La superficie complessiva impermeabile data dalla superficie coperta del capannone più la superficie dei piazzali (a1

+ A2) realizzata con pavimentazione industriale impermeabilizzata sarà pari a 4678 mq.

Il capannone ospiterà oltre agli uffici amministrativi, collocati al primo piano, anche gli uffici logistici e di accettazione rifiuti collocati a piano terra nonché i servizi igienici, gli spogliatoi ed un locale refettorio destinati alle maestranze presenti.

L'impianto sarà composto da due linee di trattamento destinate a lavorare diverse tipologie di rifiuti in ingresso, nello specifico:

LINEA DI TRATTAMENTO 1:

- Attività di autodemolizione

LINEA DI TRATTAMENTO 2:

" Attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi "

Attività di messa in riserva, deposito-ricondizionamento-raggruppamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

LINEA DI TRATTAMENTO 1

I veicoli conferiti all'impianto verranno accettati solo ed esclusivamente previo accertamento della proprietà degli stessi per mezzo del controllo dei dati identificativi che saranno riportati su apposito registro.

All'atto della "presa in carico" del veicolo il responsabile del centro rilascia un "certificato di rottamazione" ai sensi del D.Lgs 209/2003, in cui vengono riportati:

a) I dati della Ditta che rilascia il certificato

b) Gli estremi del provvedimento autorizzativo del sito

c) La data e l'ora del rilascio del certificato e quella di presa in carico del veicolo

d) La dichiarazione del centro di autodemolizione attestante l'avvenuta cancellazione del veicolo dal P.R.A. o

l'impegno dello stesso a provvedere direttamente

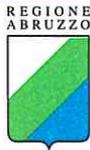
e) I dati del veicolo

f) I dati del proprietario del veicolo e/o del detentore

g) La descrizione dello stato del veicolo consegnato

I veicoli in ingresso saranno depositati nell'area esterna denominata C, dotata di opportuna pavimentazione impermeabile e di sistema di raccolta delle acque meteoriche che verrà di seguito descritto in apposito capitolo, avente una superficie complessiva pari a mq 145 e nella quale si è previsto una potenzialità istantanea non superiore alle 12 tons (sono state considerate 12 autovetture considerando un peso medio pari ad 1 tons. Per ogni singola autovettura). Nonostante la presenza di apposita pavimentazione industriale impermeabile e di rete di raccolta acque dedicata, la messa in riserva dei veicoli da sottoporre a bonifica sarà eseguita per il più breve tempo possibile (si prevede una potenzialità di bonifica pari a 5 autovetture/giorno) al fine di minimizzare per quanto possibile l'accadimento di qualsiasi scenario di emergenza ambientale. Qualora in fase di accettazione si riscontri che lo stato dell'autovettura da bonificare sia tale da rendere verosimile l'accadimento di un'emergenza (per es. autovettura incidentata/obsoleta) si provvederà ad eseguire immediatamente la sua bonifica





## GIUNTA REGIONALE

evitando la fase di messa in riserva nell'area esterna C.

L'attività di bonifica consta prevalentemente nello smontaggio e nel prelievo di tutti i componenti pericolosi che possono essere potenzialmente presente in un autoveicolo.

L'autoveicolo viene trasferito dall'area esterna C alle aree interne denominate A e/o B nelle quali verranno posizionate apposite stazioni di smontaggio. Una volta posizionato e sollevato l'autoveicolo per mezzo di sistema idraulico si dà inizio

alla fase di smontaggio manuale eseguita con comuni utensili da lavoro e con specifiche attrezzature di seguito descritte. Tutti i componenti classificabili quali non pericolosi (ad es. pneumatici, particolari plastici, organi di trasmissione, motore) vengono allocati nelle apposite aree esterne dedicate al loro deposito, mentre i componenti pericolosi saranno gestiti come segue:

a) le frazioni liquide (ad es. gasolio/benzina, olio motore, olio trasmissione, liquido freni, antigelo) saranno depositate negli appositi raccoglitori a norma posizionati nelle vicinanze della stazione di smontaggio. Si evidenzia che tutto il perimetro interno è caratterizzato da pavimentazione industriale impermeabile ed è presente apposta rete di raccolta atta a convogliare eventuali versamenti accidentali in cisterna di deposito avente una capienza pari ad 1 Mc.

B) le frazioni solide (ad es. airbag, accumulatori al Pb, filtri olio/gasolio) verranno depositate in contenitori chiusi (fusti da 200 lt, big-bags, container scarrabili dotati di copertura) nelle apposite aree esterne all'uopo identificate. Si ribadisce che tutto il

perimetro esterno destinato alle attività di trattamento rifiuti è interessato da pavimentazione industriale impermeabile e da idoneo sistema di trattamento acque meteoriche.

L'attività di prelievo delle frazioni liquide pericolose sarà eseguita per mezzo di idonea attrezzatura denominata "totem". Essa è composta essenzialmente da un armadio di aspirazione munito di tubazioni con sonde aspiranti che permettono l'invio delle diverse

frazioni di liquidi pericolosi direttamente ai serbatoi di deposito. La fase di prelievo dei carburanti sarà eseguita con l'ausilio di apposito perforatore al fine di garantire la completa aspirazione dei reflui presenti nei serbatoi. Il perforatore è

composto da un pistone pneumatico che si alza fino ad andare a contrasto con il serbatoio. Azionando la leva di perforazione automaticamente parte il motore che fora il serbatoio, contemporaneamente la pompa di aspirazione atex invia il carburante allo

stoccaggio passando attraverso due cartucce filtranti che puliscono il prodotto.

Tutte le operazioni di trattamento saranno eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.

Schematicamente l'attività di bonifica comprende le seguenti operazioni:

- a) rimozione degli accumulatori, dei serbatoi di gas compresso e di tutti i componenti che possono esplodere
- b) prelievo del carburante
- c. rimozione degli oli e degli altri liquidi presenti
- d) rimozione dei filtri olio e gasolio
- e) smontaggio di tutti gli altri componenti non pericolosi (ad es. pastiglie freno, paraurti, particolari plastici, motore ed organi di trasmissioni, componenti elettrici, etc). R4, R12, R13 Autodemolizione Diagramma di flusso n. 1 (Tavola n. 4)

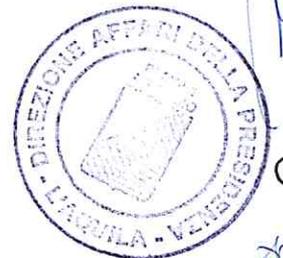
Accettazione autoveicoli e/o autovetture fuori uso – Deposito nell'area C Esecuzione attività di autodemolizione consistente nel disassemblaggio manuale e bonifica nelle apposite stazioni di smontaggio posizionate nelle aree A e B – Causale R12

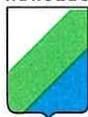
Accettazione rifiuti aventi codice CER 16.01.04\* – Messain riserva nell'area C Causale R13

Accettazione rifiuti aventi codice CER 16.01.06 – Messa in riserva nell'area V Causale R13

I rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione vengono di seguito specificati :

- 1) Olio esausto CER 13.02.05\* depositato nelle aree A1-B1
- 2) Olio esausto CER 13.02.06\* depositato nelle aree A2-B2
- 3) Benzina CER 13.07.03\* depositata nelle aree A3-B3
- 4) Gasolio CER 13.07.01\* depositato nelle aree A4-B4
- 5) Liquido freni CER 13.01.13\* depositato nelle aree A5-B5
- 6) CFC, HCFC, HFC CER 14.06.01\* depositato nelle aree A6-B6
- 7) Liquido antigelo CER 16.01.14\* depositato nelle aree A7-B7
- 8) Filtri aria CER 15.02.03 depositati in area AD
- 9) Filtri olio CER 16.01.07\* depositati in area E
- 10) Pastiglie freni CER 16.01.12 depositate in area G





## GIUNTA REGIONALE

- 11) Materiali assorbenti, stracci CER 15.02.02\* in area H
- 12) Vetro CER 16.01.20 in area I
- 13) Particolari plastici CER 16.01.19 in area L
- 14) Marmitte catalitiche CER 16.08.01 in area M
- 15) Serbatoi e Bombole CER 16.01.16 in area N
- 16) Componenti non ferrosi CER 16.01.18 in area O
- 17) Componenti ferrosi CER 16.01.17 in area P
- 18) Pneumatici CER 16.01.03 in area Q
- 19) Accumulatori al Pb CER 16.06.01\* in area R
- 20) Paraurti in plastica CER 16.01.19 in area S
- 21) Motori/organi di trasmissione CER 16.01.22 in area T
- 22) Motori elettrici CER 16.02.14-16.02.16 in area U
- 23) Carcasce auto CER 16.01.06 in area V

I rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione vengono gestiti nel seguente modo :

- 1) CER 13.02.05\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 2) CER 13.02.06\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 3) CER 13.07.03\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 4) CER 13.07.01\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 5) CER 13.01.13\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 6) CER 14.06.01\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 7) CER 16.01.14\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 8) CER 15.02.03 gestito come da flusso n. 2
- 9) CER 16.01.07\* gestito come da flusso n. 6
- 10) CER 16.01.12 inviato ad impianti terzi autorizzati
- 11) CER 15.02.02\* inviato ad impianti terzi autorizzati
- 12) CER 16.01.20 gestito come da flusso n. 5
- 13) CER 16.01.19 gestito come da flusso n. 2
- 14) CER 16.08.01 gestito come da flusso n. 5
- 15) CER 16.01.16 gestito come da flusso n. 3
- 16) CER 16.01.18 gestito come da flusso n. 3
- 17) CER 16.01.17 gestito come da flusso n. 3
- 18) CER 16.01.03 gestito come da flusso n. 5
- 19) CER 16.06.01\* gestito come da flusso n. 6
- 20) CER 16.01.19 gestito come da flusso n. 2
- 21) CER 16.01.22 gestito come da flusso n. 3
- 22) CER 16.02.14/16.02.16 gestito come da flusso n. 3
- 23) CER 160106 gestito come da flusso n. 3

Per quanto attiene le modalità di deposito dei rifiuti si precisa che tutti i reflui classificati quali pericolosi saranno depositati in contenitori omologati in base alle specifiche norme tecniche di riferimento posizionati solo ed esclusivamente nelle aree interne al capannone.

I rifiuti solidi pericolosi verranno depositati nelle aree esterne ma solo ed esclusivamente in contenitori omologati UN/ADR (a titolo esemplificativo fusti da 200 lt, big-bags, container scarrabili con coperchio) al fine di minimizzare la formazione di percolato a causa degli eventi meteorici.

Infine i rifiuti solidi non pericolosi potranno essere depositati sfusi in cumuli e/o in idonei contenitori sulla base delle esigenze logistiche del sito.

Relativamente ad i CODICI CER interessati da tale linea di trattamento, alle causali di recupero nonché alle potenzialità annue ed istantanee richieste si rimanda a quanto contenuto negli elenchi che seguono :

#### CODICI CER AUTODEMOLIZIONE IN INGRESSO

CER Descrizione Causali

Recupero

Potenzialità

istantanea (t)

Potenzialità annua (t)

16 01 04\* veicoli fuori uso R4 - R12 -R13 12 tons (max 12 autovetture potenzialità istantanea- (potenzialità



## GIUNTA REGIONALE

annual 100 (5 vetture giorno) 5 tons \* 220 gg lavorativi/anno)

16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose R4 - R12 -

R13 36 tons (max 36 carcasse, potenzialità istantanea)( 2200t 10 carcasse giorno

- 10 tons \* 220 gg lavorativi, (potenzialità annua).

CODICI CER AUTODEMOLIZIONE IN USCITA

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità

istantanea (t)

Potenzialità

annua (t)

13 02 05\*scarti di olio minerale per motori, ingranaggi elubrificazione, non clorurati

Non applicabile 2t Non applicabile(si riferisce alla causale di recupero)

13 02 06\*scarti di olio sintetico per motori,ingranaggi e lubrificazione

Non applicabile 2t Non applicabile

13 07 01\*olio combustibile e carburante diesel

Non applicabile 2 t Non applicabile

13 07 03\* altri carburanti (comprese le miscele)

Non applicabile 2t Non applicabile

14 06 01\*clorofluorocarburi, HCFC, HFC Non applicabile 0,4t, Non applicabile

15 02 02\*assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e  
indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

Non applicabile 2t, Non applicabile

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

Non applicabile 5t, Non applicabile

16 01 03 pneumatici fuori uso Non applicabile 75t Non applicabile

16 0106veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

Non applicabile 576 Non applicabile

16 01 07\* filtri dell'olio Non applicabile 5t, Non applicabile

16 0110\* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")

Non applicabile 5t, Non applicabile

16 0112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

Non applicabile 2t, Non applicabile

16 0113\* liquidi per freni Non applicabile 0,4t Non applicabile

16 0114\*liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

Non applicabile 1t, Non applicabile

16 01 serbatoi per gas liquido Non applicabile 10t, Non applicabile

16 0118metalli non ferrosi Non applicabile 380t Non applicabile

16 0119 Plastica Non applicabile 40t, Non applicabile

16 0120 Vetro Non applicabile 12t, Non applicabile

16 0122 componenti non specificati altrimenti Non applicabile 50t, Non applicabile

16 02 14apparecchiature fuori uso,diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

Non applicabile 25t, Non applicabile

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,diversi da quelli di cui alla voce

16 02 15

Non applicabile 25t, Non applicabile

16 06 01\*batterie al piombo Non applicabile 100t, Non applicabile.

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

Non applicabile 15t, Non applicabile

.. LINEA DI TRATTAMENTO N. 2

Tale linea di trattamento è fondamentalmente composta dalle seguenti sezioni operative,  
individuata sulla base delle specifiche attività di lavorazione eseguite sulle diverse  
tipologie di rifiuti (vedi tav. 5):

- a) R3, R12, R13 rifiuti speciali non pericolosi (carta e cartone)
- b) R4,R12,R13 rifiuti speciali non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi)
- c) R12,R13 rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi misti, cavi elettrici)
- d) R13, D13,D14, D15 rifiuti speciali non pericolosi



e) R13, D13, D14, D15 rifiuti speciali pericolosi

3.2.2.1 R3, R12 e R13 rifiuti speciali non pericolosi (carta e cartone, plastica)

Così come già riportato per il precedente capitolo, la fase di accettazione del rifiuto sarà regolamentata da apposita procedura a garantire la conformità del materiale conferito con quanto previsto dalla propria autorizzazione e con quanto contenuto nella documentazione di trasporto. Inoltre in sede di verifica preventiva il personale in forza alla ditta avrà l'onere di controllare la correttezza del provvedimento autorizzativo del trasportatore e la corretta compilazione della documentazione di trasporto (FIR). Eseguita tale fase di verifica e controllo l'automezzo viene fatto transitare sulla pesa per l'attività di pesatura, successivamente sulla base del rifiuto da scaricare vengono date indicazioni all'autista di recarsi nella specifica area di scarico dei rifiuti, quest'ultima sarà resa ben identificabile per mezzo di affissione della cartellonistica riportante le dovute indicazioni.

Una volta giunto nell'area di pertinenza il responsabile del piazzale darà disposizione all'autista di scaricare il mezzo, qualora il rifiuto venga conferito sfuso in cassone, oppure farà intervenire un operatore con carrello elevatore per scaricare i colli contenenti i rifiuti da conferire. Ultimata tale attività il responsabile dell'impianto verificherà che la natura del rifiuto corrisponda con quanto dichiarato nella documentazione di trasporto e, qualora non emergano anomalie, darà indicazioni all'autista di recarsi sulla pesa per completare le attività di pesatura e ritirare la propria copia della documentazione di trasporto debitamente accettata dall'impianto.

Qualora invece emergano delle anomalie il responsabile del piazzale ne darà comunicazione al responsabile tecnico del sito il quale, eseguite le opportune valutazioni, deciderà se respingere il conferimento al mittente. In tale ultimo caso i rifiuti verranno ricaricati sul mezzo, all'autista verrà consegnata copia della documentazione di trasporto contenente le annotazioni previste per legge e sarà avvisato il cliente in merito al respingimento del carico.

Così come si evince dal diagramma di flusso di seguito riportato alla pagina seguente, le tipologie di rifiuti interessate da tale linea di trattamento sono essenzialmente rifiuti di carta e cartone i quali potranno, sulla base delle specifiche tipologie conferite e di scelte strategiche aziendali, subire un procedimento di selezione e cernita manuale finalizzato ad eliminare eventuali impurità con successiva riduzione volumetrica al fine di rispettare le specifiche tecniche indicate nel DM 05/02/98 e s.m.i. ed ottenere quindi delle MPS. Qualora invece tale attività non sia tecnicamente fattibile o venga ritenuta non strategica causa condizioni di mercato avverse, i rifiuti potranno subire solo ed esclusivamente una mera messa in riserva con eventuale riduzione volumetrica eseguita per mezzo della pressa.

I rifiuti potranno essere depositati sfusi in cumuli e/o in idonei contenitori sulla base delle esigenze logistiche del sito.

Relativamente ad i CODICI CER interessati da tale linea di trattamento, alle causali di recupero nonché alle potenzialità annue ed istantanee richieste si rimanda a quanto contenuto negli elenchi che seguono.

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità

istantanea (t30)

Potenzialità

annua (t150) 02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R3 R12 R13

07 02 13 rifiuti plastici R3 R12 R13 (30p. i., 150 pa)

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici R3 R12 R13 (30t, 300 t,

15 01 01 imballaggi in carta e cartone R3 R12 R13 (10t, 1500t)

15 01 02 imballaggi in plastica R3 R12 R13 (30t, 1500t)

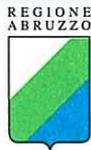
15 01 05 imballaggi in materiali compositi R3 R12 R13 (10t, 500t)

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 -R3 R12 R13 78(10t, 1500t)

16 01 19 Plastica R3 R12 R13 (10t, 500t)

17 02 03 Plastica R3 R12 R13 (30t 1500t)





## GIUNTA REGIONALE

- 19 12 01 carta e cartone R3 R12 R13 (10t, 500t)
- 19 12 04 plastica e gomma R3 R12 R13 (30t, 500t)
- 20 01 01 carta e cartone R3 R12 R13 10 500
- 20 01 39 Plastica R3 R12 R13 (30t, 500t)

R4, R12 e R13 rifiuti speciali non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi)

Si ribadiscono, anche per i rifiuti appartenenti a tale sezione di impianto, le modalità di verifica e controllo in fase di accettazione riportate nel paragrafo precedente. Inoltre, vengono confermate le modalità operative relative alla possibilità di trasformare i rifiuti accettati, per mezzo di specifiche attività di trattamento (selezione e cernita manuale, riduzione volumetrica con presso-cesoia), in MPS sulla base delle prescrizioni tecniche contenute nel DM 05/02/98 e s.m.i. oppure limitarsi alla messa in riserva con eventuale riduzione volumetrica e conferire i rifiuti accettati in impianti terzi all'uopo autorizzati. In tale ultimo caso i rifiuti saranno conferiti in impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati in fase di ingresso.

I rifiuti potranno essere depositati sfusi in cumuli e/o in idonei contenitori sulla base delle esigenze logistiche del sito.

I CODICI CER interessati da tale linea di trattamento, le causali di recupero nonché le potenzialità annue ed istantanee richieste sono contenuti nell'elenco di seguito riportato.

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità

istantanea (t)

Potenzialità

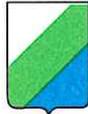
annua (t)

- 10 02 10 scaglie di laminazione R4 R12 R13( 500t, 1000t)
- 11 05 01 zinco solido R4 R12 R13 (500t, 500t)
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti R4 R12 R13( 500 500)
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi R4 R12 R13 (500t 3000t)
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi R4 R12 R13 ( 500t 3000t)
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi R4 R12 R13 (500t 3000t)
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi R4 R12 R13 (500T 3000T)
- 15 01 04 imballaggi metallici R4 R12 R13( 500t 1000T)
- 16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose R4 R12 R13 ( 540t 2000t)
- 16 01 16 serbatoi per gas liquido R4 R12 R13 (10t 500t)
- 16 01 17 metalli ferrosi R4 R12 R13 (500t, 1500t)
- 16 01 18 metalli non ferrosi R4 R12 R13 ( 500t, 1500t)
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti R4 R12 R13 (500t, 1000t)
- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 R4 R12 R13 (50t, 800t).
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 R4 R12 R13 (50 t, 800T)
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone R4 R12 R13 (75t, 1000t)
- 17 04 02 Alluminio R4 R12 R13 (500t, 2000t)
- 17 04 03 Piombo R4 R12 R13 (75t, 1000t)
- 17 04 04 Zinco R4 R12 R13 (75t, 1000t)
- 17 04 05 ferro e acciaio R4 R12 R13 (500t, 2000t)
- 17 04 06 Stagno R4 R12 R13 (75t, 1000t)
- 17 04 07 metalli misti R4 R12 R13 (75t, 1000t)
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti R4 R12 R13 (500t, 500t)
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 R4 R12 R13( 500t, 500 t
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi R4 R12 R13( 500t, 500t)
- 19 12 02 metalli ferrosi R4 R12 R13 500t, 1000 t)
- 19 12 03 metalli non ferrosi R4 R12 R13 (500t, 1000t)
- 20 01 40 Metallo R4 R12 R13 (500, 1000t)

I rifiuti potranno essere depositati sfusi in cumuli e/o in idonei contenitori sulla base delle esigenze logistiche del sito.

I CODICI CER interessati da tale linea di trattamento, le causali di





## GIUNTA REGIONALE

recupero/smaltimento nonché le potenzialità annue ed istantanee richieste sono contenuti nell'elenco di seguito riportato.

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità

istantanea (t)

Potenzialità annua (t)

15 01 03 imballaggi in legno R13( 60t, 1500t)

15 01 07 imballaggi in vetro R13 (12t, 1000t)

16 01 03 pneumatici fuori uso R13 (75t 2500t

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità istantanea (t)

Potenzialità annua (t)

16 01 20 Vetro R13 (12t, 500t)

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03) R13 (100t, 750t)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori R13 (100t, 750t)

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) R13 (15t, 300t)

17 02 01 Legno R13 (60t, 1500 t)

17 02 02 Vetro R13 (12t, 1000 t)

19 12 05 Vetro R13 (12t, 500t)

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 R13 (60t, 500t)

20 01 02 Vetro R13 (12t, 500t)

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 R13 (60t, 500t)

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) D13 D14 D15 (30t, 150t)

07 02 13 rifiuti plastici D13 D14 D15 (30t, 150t)

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici D13 D14 D15 (30, 500t)

15 01 02 imballaggi in plastica D13 D14 D15 (30- 1500t)

15 01 03 imballaggi in legno D13 D14 D15 (60 -1500t)

15 01 05 imballaggi in materiali compositi D13 D14 D15 (10- 500)

15 01 06 imballaggi in materiali misti D13 D14 D15 (20 -1500t)

15 01 07 imballaggi in vetro D13 D14 D15 (12- 1000t)

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 D13 D14 D15 (10t, 1500t)

16 01 03 pneumatici fuori uso D13 D14 D15 (75- 2500t)

16 01 16 serbatoi per gas liquido D15 (10- 500t)

16 01 19 Plastica D13 D14 D15 (10- 500t)

16 01 20 Vetro D13 D14 D15 (12- 500t)

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

D13 D14 D15 (50- 800t)

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 0215 D13 D14 D15 (50- 800t)

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03) D13 D14 D15 (100- 750t)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori D13 D14 D15 (100- 750t)

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) D13 D14 D15 (15- 300t)

17 02 01 Legno D13 D14 D15 (60- 500t)

17 02 02 Vetro D13 D14 D15 (12- 500t)

17 02 03 Plastica D13 D14 D15 (30 - 500t)

19 12 01 carta e cartone D13 D14 D15 (10- 1000t)

19 12 04 plastica e gomma D13 D14 D15 (30- 1000t)

19 12 05 Vetro D13 D14 D15 (12- 500t)

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 D13 D14 D15 (60- 500)

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 D15 (30- 800t)

20 01 01 carta e cartone D13 D14 D15 (10- 500t)





## GIUNTA REGIONALE

20 01 02 Vetro D13 D14 D15 (12- 500t)

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 D13 D14 D15 ( 60- 500t)

20 01 39 Plastica D13 D14 D15 (30- 500t)

Il diagramma di flusso di seguito riportato, relativo ai rifiuti non pericolosi, (r13, D13, D14, D15, descrive i sigoli flussi di trattamento:

Accettazione rifiuti con causale di recupero R13 Messa in riserva degli stessi nelle rispettive aree AC, AD, AE, N, M, L, I, Q, R, S, U;-----

Invio rifiuti ad operazioni di recupero c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati-----

Accettazione rifiuti con causale di smaltimento D15 Deposito degli stessi nelle rispettive aree AC, AD, AE, N, M, L, I, Q, R, S, U.-----

Invio rifiuti ad operazioni di smaltimento c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati,-----

Esecuzione attività di riduzione volumetrica (D14) per mezzo di pressa e raggruppamento preliminare (D13) nelle rispettive aree di deposito-----

Invio rifiuti ad operazioni di smaltimento c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati.-----

Rifiuto proveniente dalle attività di riduzione volumetrica avente codice cer 19.12.12 posizionato nell'area A1.

RIFIUTI Speciali Pericolosi (Causale di smaltimento R13, D14, D15.)

Per le attività gestionali di tale sezione di impianto si possono ribadire integralmente le modalità illustrate nella verifica di assoggettabilità al paragrafo 3.2.2.4

Da evidenziare che tutti i rifiuti presenti in tale paragrafo, in quanto classificati quali speciali pericolosi, saranno depositati in contenitori mobili omologati a norma UN/ADR al fine di minimizzare la formazione di percolato dovuto alle azioni meteoriche.

I CODICI CER interessati da tale linea di trattamento, le causali di recupero e smaltimento nonché le potenzialità annue ed istantanee richieste sono contenuti nell'elenco di seguito riportato. Per quanto attiene al potenziale annuo relativa ai rifiuti pericolosi gestiti con le causali di smaltimento (D13, D14, D15) si fa notare che la totalità delle potenzialità, complessiva di tutti i codici CER, sarà pari a tons. 2.200 in quanto l'azienda, non volendo operare secondo quanto previsto dal Dlgs 59/05 confluito nel Dicembre 2010 all'interno della parte seconda del Dlgs 152/06, accetterà un quantitativo di rifiuti pericolosi non superiore alle 10 tons/giorno (10 tons/gg x 220 gg lavorativi/anno = 2.200 tons).

CER Descrizione Causale

recupero

Potenzialità

istantanea (t)

Potenzialità

annua (t)

15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze R13 ( 5 -1000t)

15 02 02\*assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose R13 (5-- 1000t)

16 01 07\*filtri dell'olio R13 (5- 1000t)

16 06 01\*batterie al piombo R13 (100- 2500t)

16 06 02\* batterie al nichel-cadmio R13 (100- 500t)

15 01 10\*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze D13 -D14 - D15 ( 5 -400t)

15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose D13 -D14 - D15 (5- 400t)

16 01 07\* filtri dell'olio D13 -D14 - D15 ( 5- 400t)

16 06 01\* batterie al piombo R13 (100 -2500t)

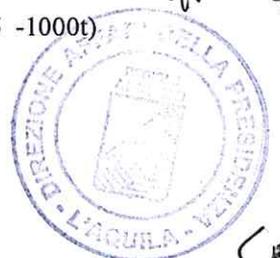
16 06 02\* batterie al nichel-cadmio R13 (100- 500t)

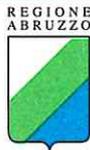
15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze D13 -D14 - D15( 5- 400t)

15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose D13 -D14 - D15 ( 5- 400t)

16 01 07\* filtri dell'olio D13 -D14 - D15( 5-- 400t)

16 06 01\* batterie al piombo D13 -D14 - D15 (100- 500t)





## GIUNTA REGIONALE

16 06 02\* batterie al nichel-cadmio D13 -D14 - D15 (100-- 500t)

Il diagramma di flusso dei rifiuti pericolosi relativo alle operazioni R13, D13 D14, D15, è riportato di seguito:

Accettazione rifiuti con causale di recupero R13 Messa in riserva degli stessi nelle

rispettive aree D,E,R.-----

Invio rifiuti ad operazioni di recupero c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati;-----

Accettazione rifiuti con causale di smaltimento D15 Deposito degli stessi nelle rispettive aree D,E,R;-----

Invio rifiuti ad operazioni di smaltimento c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati;-----

Esecuzione attività di riduzione volumetrica (D14) per mezzo di pressa e raggruppamento preliminare (D13) nelle rispettive aree di deposito;-----

Invio rifiuti ad operazioni di smaltimento c/o impianti terzi con gli stessi codici CER con i quali sono stati accettati; Trattamento acque:

E' previsto il trattamento delle acque di piazzale e delle acque meteoriche:

a) Linea di trattamento in continuo atta a gestire tutte le acque di piazzale provenienti dall'area "A1" (avente una superficie complessiva pari a Mq 2360 e relativa alla parte del sito nel quale saranno depositati anche rifiuti in cumuli)

b) Linea di trattamento acque di prima pioggia atta a gestire i primi 40 metri cubi di acqua per ogni ettaro di superficie scolante interessata dell'area A2 (superficie complessiva pari a Mq 1860) per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni così come definito all'art. 12 comma 1 lettera a L.R.31/2010. Le acque nere saranno convogliate in apposita rete che scaricherà alla rete fognaria comunale. La zona circostante l'intervento è ricca di vigneti ed oliveti ed è attraversata dal fiume Foro.

L'attività di recupero di rifiuti che si vuole realizzare prevede il trattamento meccanico dei rifiuti di tipo ferroso non pericolosi tramite l'azione di una pressa cesoia al fine di

separare le varie componenti metalliche presenti. Le emissioni in atmosfera sono limitate in quanto l'attività non comporta produzione di polveri di alcun tipo se non di piccoli frammenti di materiale metallico che non può essere disperso in atmosfera.

Si prevede l'emissione di gas di scarico dovuti all'attività del ragno, del muletto e per la movimentazione del materiale in ingresso in uscita su camion, nonché per il sistema di riscaldamento per gli uffici.

L'area su cui insiste il sito oggetto di studio è contraddistinta da una successione stratigrafica associabile ai depositi alluvionali terrazzati del fiume Foro.

Dai sondaggi effettuati dalla ditta, la falda trovasi ad una profondità di circa ml 9 .Il rilevamento idrogeologico di dettaglio effettuato nell'area mediante la realizzazione

di tre piezometri (S1, S2 e S3) a tubo aperto ha permesso di definire la morfologia della falda, la sua profondità e la direzione di drenaggio.

Le misure dei livelli piezometrici sono state fatte mediante un freaticometro (sonda elettrica con rilevamento acustico). Nell' impianto in esame sono presenti diverse tipologie di emissioni sonore, alcune

diffuse dovute sia alla movimentazione dei camion in ingresso e in uscita dall'impianto, sia alla movimentazione dei materiali al suo interno. Per quanto concerne le emissioni

localizzate, data la tipologia di attività previste, le uniche che potrebbero interferire maggiormente con il clima acustico della zona sono quelle relative al trattamento dei rifiuti ferrosi (presso-cesoia).

Al fine di preservare il clima acustico ambientale e per la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'impianto si predisporrà, una volta iniziate le attività, la realizzazione di uno studio acustico con indagine fonometrica.

Si fa osservare che Nell' impianto in esame sono presenti diverse tipologie di emissioni sonore, alcune diffuse dovute sia alla movimentazione dei camion in ingresso e in uscita dall'impianto, sia alla movimentazione dei materiali al suo interno. Per quanto concerne le emissioni localizzate, data la tipologia di attività previste, le uniche che potrebbero interferire

maggiormente con il clima acustico della zona sono quelle relative al trattamento dei rifiuti ferrosi (presso-cesoia).

Al fine di preservare il clima acustico ambientale e per la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'impianto si predisporrà, una volta iniziate le attività, la realizzazione di uno studio acustico con indagini fonometriche.

In questo progetto, data la localizzazione dell'impianto, si prevede la movimentazione di tutti i trasporti di materiali in ingresso e in uscita dal sito esclusivamente tramite camion.

All'interno del sito stesso inoltre saranno presenti un ragno e muletto per movimentazione interna dei materiali da trattare e da stoccare.

Considerati i volumi previsti di materiale in ingresso e in uscita dall'impianto, si prevede la circolazione di circa



*[Handwritten signature]*

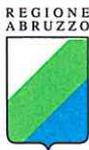
*Cn*

*[Handwritten signature]*

*AF*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



## GIUNTA REGIONALE

25/30 camion al giorno in entrata e in uscita dal sito.

Infine, l'area di studio ricade all'interno di un'ampia zona agricola/industriale e da una visione ampia dell'area si osserva che quest'ultima presenta una vegetazione tipica delle valli alluvionali caratterizzata dalla presenza massiccia di coltivazioni tipiche, quali vigneti, uliveti e frutteti in pianta stabile, nonché di coltivazioni di ortaggi, pomodori, grano e leguminose in appezzamenti in cui viene attuato, secondo la tradizione, il sistema di rotazione delle coltivazioni.

INTEGRAZIONE Al primo RINVIO -°-

Come già scritto in premessa, la pratica ha avuto giudizio di Rinvio dal C.C.R. per la V.I.A. in quanto è necessario trasmettere: Tavola di dettaglio che evidenzia le distanze dell'impianto dal confine demaniale fluviale e dai fabbricati limitrofi;

studio di previsionale di impatto acustico a firma di tecnico abilitato..

Tale giudizio, n. 2232 del 4/06/2013 è stato spedito alla ditta il 4/06/2013.

-Trasmissione integrazioni richiesta a seguito del Giudizio n. 2232 comitato VIA del 4 giugno 2013 .-

La ditta, in data 19/07/2013, invia: lettera di chiarimenti (sottoriportata), relazione impatto acustico, Tav. 1A.

1) In riferimento a quanto in oggetto nonché alla Vs. richiesta di presentare ulteriori specifiche tecniche dettagliando alcune peculiarità progettuali siamo ad evidenziare quanto segue:

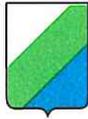
Viene dichiarato che l'impianto dista ml 70 dal fiume Foro invece il capannone esistente parrebbe trovarsi a circa 40 ml dal confine demaniale del fiume Foro (escludente) e penalizzante oltre 50 metri.-

In merito a tale osservazione si evidenzia che la LR 45/07 prevede tra i criteri localizzativi, per tale tipologia di impianto, che la distanza dai corsi d'acqua e da altri corpi idrici sia conforme a quanto previsto dall'art. 142 lettera c) del Dlgs 42/04 nonché a quanto previsto dall'art. 80 punto 3 della LR 18/83. Nello specifico il primo dispositivo di legge sopra citato prevede che la distanza di rispetto, in caso di insediamento di nuova attività, sia calcolata dalle sponde e/o piedi degli argini dei corsi d'acqua, mentre la LR 18/83 regola la distanza minima indispensabile nel caso di nuove costruzioni edili (cit. l'edificazione al di fuori di suddetto perimetro è interdetta).

La scrivente società ritiene applicabile al caso in questione solo ed esclusivamente il primo disposto legislativo in quanto alcun intervento edile dovrà essere eseguito. Infatti la realizzazione del capannone nel quale saranno svolte le attività lavorative è stata già autorizzata con permesso di costruire n. 05 del 23/06/2007 e successiva variante n. 02 del 10/03/2009. Inoltre, essendo il sito rientrante nella fascia di rispetto dei 150 metri così come previsto dal Dlgs 42/04, la scrivente società ha richiesto ed acquisito Nulla Osta dei BBAA avente prot. N. 5829 del 16/04/2013 sulla base del quale il Comune di ARI ha provveduto ad emettere in data 26 Aprile 2013 con prot. N. 1111 la relativa Autorizzazione Paesaggistica. In ogni modo la scrivente società al fine di ottemperare completamente a quanto richiesto in sede di Comitato VIA ha provveduto ad emettere la tavola denominata "TAV. 1A - integrazione a seguito delle richieste del Comitato VIA del 4 giugno 2013 con la quale si evidenziano le seguenti planimetrie:

- Stralcio planimetrico del Piano regolatore esecutivo (approvato con deliberazione ad acta n° 1 del 14.02.2005 – PRE immediatamente eseguibile con interventi diretti, tramite richiesta di permesso a costruire, senza necessità di richiedere ulteriori pareri, infatti il PRE ha ottenuto i pareri favorevoli di tutti gli enti, tra i quali il parere delle BB.A.A.) dove viene riportata la fascia di rispetto di 50 metri ai sensi del D.lgs 42/2004 e 18/83 art. 80. Nella carta tale fascia è stata evidenziata con il colore blu ed il sito risulta esternamente a tale fascia-
- stralcio planimetrico catastale in scala 1:2000 con fascia di rispetto dei 50 metri dalla particella acqua;
- stralcio planimetrico catastale in scala 1:1000 con l'ubicazione del sito ed il lay-out operativo/gestionale per il quale la Ditta ha richiesto le relative autorizzazioni all'esercizio. Dallo stesso si evince che all'interno della fascia





## GIUNTA REGIONALE

di 50 metri dal confine demaniale fluviale ricadono solo ed esclusivamente parte degli uffici, l'abitazione del custode e le aree di transito automezzi. Di conseguenza tutte le attività operativo/gestionali saranno svolte al di fuori di detta fascia.

## 2) "E' penalizzante in area a vincolo idrogeologico"

Si evidenzia che nel sito non verranno eseguiti tagli di alberi (disboscamenti), anzi sono previste piantumazioni in aree non pavimentate ed in parte anche lungo la recinzione. Nel sito non risultano forme di dissesto idrogeologico, infatti questo non è interessato da forme franose (pericolosità P3 - P2 - P1 da PAI) né da aree esondabili, tant'è che il sito risulta esterno alle aree di pericolosità individuate nel PSDA (P4 - P3 - P2 - P1). Per le acque superficiali si evidenzia che l'impianto sarà dotato di massetto cementizio impermeabilizzante (in parte già esistente) e viste le superfici complessive interessate e la tipologia di attività svolta, si provvederà a realizzare un sistema di raccolta, canalizzazione e trattamento acque (vedi tav. 3 lay-out gestione acque allegata alla VA), tutte misure atte a ridurre qualsiasi penetrazione verso il suolo e nelle acque sotterranee, quest'ultime presenti solo nella parte a valle del capannone. E' stata eseguita un'indagine geologica dettagliata che ha permesso di definire la successione stratigrafica presente nel sito. I primi 4.0/6.0 metri di terreno, sono costituiti da limi-argillosi che fungono da acquitardo, essendo poco permeabili. Tale situazione stratigrafica ed idrogeologica è molto importante in quanto rappresenta uno schermo di protezione per la sottostante falda acquifera, la quale si trova a circa 7.50 metri di profondità e solo nella parte a valle del capannone. E' stata effettuata anche una caratterizzazione qualitativa del terreno e delle acque sotterranee, prelevando l'acqua nell'unico piezometro/pozzo (in S1 ed S2, piezometri ubicati a monte del capannone, non vi era presenza di acqua). Alla luce di quanto sopra esposto, non vi sono elementi di peggioramento delle condizioni idrogeologiche nel sito con la realizzazione dell'attività proposta.

## 3) "Viene dichiarato che non vi sono case nel raggio di ml 50 (entro è escludente), parrebbe rientrare entro i ml 50"

In riferimento a tale osservazione si evidenzia che, per tale tipologia di impianto, i criteri localizzativi contenuti nella LR 45/07 non riportano alcuna distanza minima di rispetto tant'è che viene richiesta una specifica valutazione per ogni singolo caso. A tal proposito la scrivente società ha commissionato apposita Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (allegata alla presente missiva) redatta da Tecnico competente in acustica iscritto nell'elenco della Regione Abruzzo. Da tale studio emerge che il primo corpo ricettore presente dalla fonte di emissione del rumore (pressa) è posizionato a ml 75 e che il rumore previsionale calcolato sulla base dei Db emessi dai macchinari evidenzia il completo rispetto dei limiti legislativi ad oggi in vigore anche a partire dall'inizio (circa 40 m) della Sub-area B4 del Piano Regolatore (ad oggi non interessata da alcuna abitazione civile). Le misure relative al rumore di fondo presente sono state rilevate sia in orario diurno che in orario notturno anche se la scrivente società non prevede di operare in orario notturno ma si limiterà ad operare solo ed esclusivamente in orario diurno.

## INTEGRAZIONE AL SECONDO GIUDIZIO DI RINVIO (2292)

La ditta, a seguito del ricevimento del giudizio n 2292, ha inviato nuova relazione di impatto acustico sulla base di quanto segue:

- 1) osservazioni eccepite dal personale dell'arta;
- 2) Nuova localizzazione della pressa all'interno del capannone;
- 3) valutazioni delle sorgenti n2 e 3 rappresentate rispettivamente dal sollevatore con Polipo Tabarelli e dal traffico veicolare.) Tavola esplicativa denominata "1A", che annulla e sostituisce la precedente del luglio del 2013, dalla quale si evince che l'intera superficie interessata dall'autodemolizione e trattamento rifiuti pericolosi e non è posizionata all'esterno della fascia di ml 50 dal confine demaniale del fiume Foro. ( quindi non escludente).

**Osservazioni pervenute**

//





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta EUROFIN AUTODEMOLIZIONI SRL  
per l'intervento avente per oggetto:  
Realizzazione e gestione di impianto di autodemolizioni  
da realizzarsi nel Comune di ARI

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

E' necessario effettuare le lavorazioni con le porte e le finestre del capannone ben chiuse, al fine di assicurare il rispetto delle condizioni di utilizzo delle sorgenti sonore previste nel documento previsionale di impatto acustico.  
E' necessario, poi, effettuare un monitoraggio fonometrico post operam con verifica del rispetto dei valori limite applicabili.  
Occorre, inoltre, prevedere un monitoraggio delle acque sotterranee le cui modalità dovranno essere concordate in fase di conferenza dei Servizi in sede di autorizzazione finale.  
Occorre, infine, in ogni caso, assicurare il contenimento delle emissioni diffuse.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott.ssa Di Cesare (delegata)

dott. Gerardini

geol. Ferrandino (delegato)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

